



Classe 3a A
Anno scolastico 2015/2016



L'INDUSTRIA
DELLE



FAVOLE

PER LUCIA



Scuola primaria "Renzo Pezzani"
Istituto Comprensivo di Albinea





er la
piccola Lucia,
affinché fantasia ed
immaginazione
siano sue preziose
compagne di viaggio.

Ho avuto il privilegio di crescere con favole scritte apposta per me.

Mio nonno Giovanni, classe 1908, formazione terza elementare, riteneva che ogni bambino dovesse avere le sue favole, solo sue.

Così ne inventò tante per noi: prima per mio padre, poi per me e infine per mio fratello.

Siamo cresciuti con parole dette apposta per noi, parole esclusive, personali, private.

Quando quest'anno con la mia classe abbiamo affrontato la composizione di favole, c'era una bambina che stava per nascere.

Era Lucia, quarta figlia di Linda, la maestra che ha insegnato a questi bambini-autori a leggere e a scrivere.

Lucia è venuta alla luce il 22 marzo 2016, queste favole sono nate qualche settimana dopo, pensate apposta per lei e scaturite dalla penna di questi ventiquattro bambini, ora in terza elementare.

Sono parole dedicate, pensate per qualcuno, per la sua infanzia che è il momento magico della vita... e, come tutte le parole scritte, ora vivranno per sempre.

Saranno ancora qui quando Lucia sarà grande, quando a sua volta inventerà una storia per un altro bambino...

Maestra Francesca Carra

IL PAVONE E IL TOPO

di Silvia e Rachele



n bel giorno un pavone
incontrò un topo.

Il pavone disse al topo:

- Sei piccolo, brutto e sporco! -

Il topo rispose:

- E tu sei vanitoso! -

Il topino poi se ne andò dicendo:

- Io mi accontento di me stesso,
così come sono -

Anche il pavone se ne
andò.

Il giorno dopo il
pavone e il topino si
rincontrarono vicino al
lago, e il serpente chiese al topino:

- Cosa ci fai qui? -



Il topino rispose:

- Sono venuto a fare un giro, e tu? -
- Anche io sono venuto a fare un giro - disse il pavone.
- Io mi faccio un tuffo - affermò il topino.



Poi il pavone chiese al topino
se voleva diventare suo amico e il
topino rispose che per lui andava
bene, però gli disse anche che doveva
accontentarsi di

com'era, perchè il
topino gli spiegò
che

chi si
accontenta
gode.



IL TOPO E I SUOI AMICI

di Matilde e Alice



Un topo stava passeggiando in campagna, dopo un po' si fermò su un sasso a riposare, poi passò di lì un serpente che gli disse sgarbatamente:

– Come sei piccolo! – e se ne andò via.

Dopo poco il topo se ne andò proseguendo la sua passeggiata.

Cammina cammina il topo si fermò ad un ruscello e lì incontrò un pavone che si stava specchiando nell'acqua per ammirare quanto era bello e quindi si vantava:

– Ma quanto sei brutto, sei tutto grigio! – disse



sprezzante il pavone al topo.

– Non è colpa mia se sono brutto e grigio – rispose mortificato il topo.

Offeso il topo s'incamminò nel bosco Oscuro.

Camminando pian piano il topo incontrò il gatto che borbottò tra sé e sé:

– Che bocconcino delizioso! –

Il topo, vedendo il gatto, si mise a correre più veloce che poteva cercando un nascondiglio. Ne trovò uno e vi si acquattò dentro: era un cespuglio e al suo interno vi trovò anche un agnello, un pappagallo e un asinello con i quali divenne subito amico. Il topo raccontò ai suoi nuovi amici come l'avevano trattato male gli altri animali; insieme andarono dal serpente, dal pavone e dal gatto e dissero tutti in coro:

– Siete brutti, cattivi ed egoisti! –

I quattro amici, forti della loro
unione, capirono che
chi trova un
amico trova
un tesoro.



LA SCIMMIA LADRA

di Cristian, Nicolò e Christian

Cera una volta un gatto che viveva in un mulino a vento.

Un giorno una scimmia gli rubò il letto e poi gli chiese dispettosamente:

- Dov'è il tuo letto? -

Il gatto non rispose.

Il giorno dopo il gatto incontrò un asino che gli chiese:

- A te qualcuno ha rubato qualcosa? -

- Sì, il mio letto -



Dopo tre ore il gatto e l'asino incontrarono un delfino che saltellava tra le onde; l'asino chiese al delfino:

- Tu hai visto il ladro? -
- Sì, è stata la scimmia dispettosa -
rispose il delfino - Ho sentito dire che
adesso ruberà l'ultima cosa proprio a
me -

Sentite queste cose il gatto e l'asino
andarono a casa della scimmia e
riprese le cose rubate.

Il gatto riprese il proprio letto, ma
non trovarono la cosa che era stata
rubata all'asino.



La cercarono dappertutto, si trattava di una tromba, e dopo una lunga ricerca la videro dietro il pianoforte.

Il gatto e l'asino si ripresero le proprie cose e se ne andarono.

Quando la scimmia tornò a casa vide che il letto del gatto e la tromba dell'asino erano sparite...

chi la fa
l'aspetti.



IL LUPO EGOISTA

di Matteo I. e Davide

Cera una volta un lupo perfido, prepotente e soprattutto egoista.

Egli voleva una dimora bella, lussuosa, comoda e con tanto cibo.

Per mettere su questa costruzione prese due animali come muratori, un gatto e un topo, però il lupo trattava molto male i suoi muratori:

– Muovetevi! Sfaticati che non siete altro! Non vi darò da mangiare finchè non avrete finito! –

Il topo e il gatto, stanchi di questo atteggiamento nei loro confronti, decisero di scappare. Così una



notte, mentre il lupo dormiva, se ne andarono.

Il lupo alla mattina quando si svegliò vide la sua dimora tutta distrutta, poi vide un palazzo costruito e abitato dal topo e dal gatto. Allora il lupo capì che

chi troppo
vuole nulla
stringe.



BANANA BANANA

di Linda e Veronica



La scimmia del paese di Banana Banana amava cucinare, così pensò di partecipare a una gara di cucina di nome “Animal Chef”.

Mentre stava preparando il piatto di presentazione, iniziò a parlare al cellulare.

La scimmia, distratta, mise al posto della farina lo zucchero, al posto del sale il miele, poi concluse il disastro del piatto facendo bruciare quel povero polpettone.

Infine, prima di portare il piatto ai giudici, mise il pepe al posto del

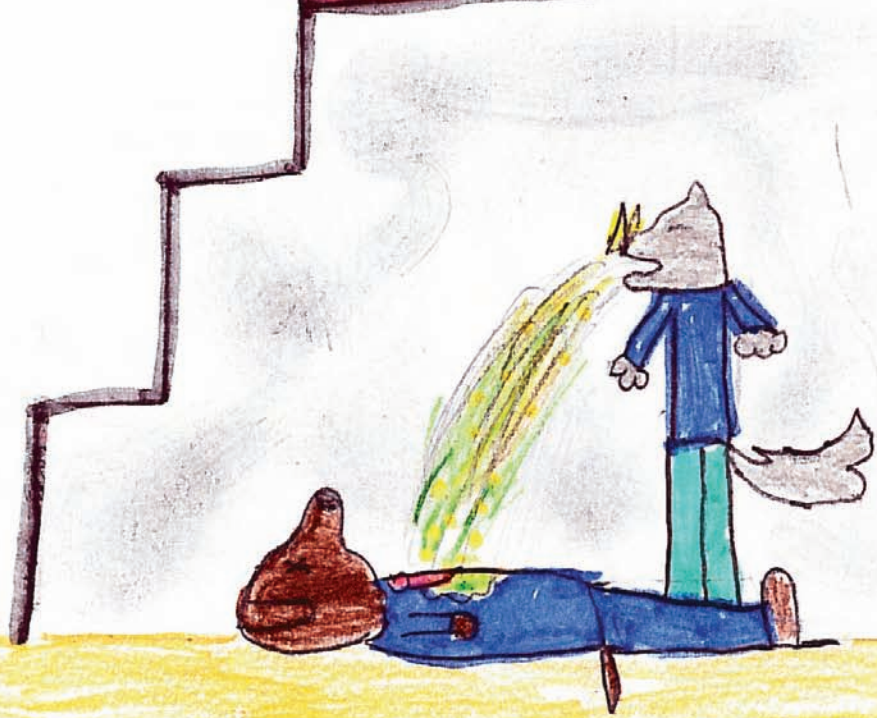
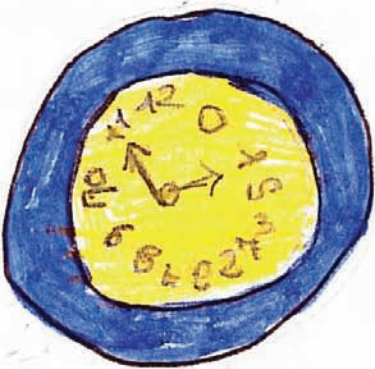


rosmarino: disastro totale! Due giudici vomitarono e uno svenne.

Dopo tutto quell'imbarazzo la scimmia capì che

se vuoi che la roba si faccia, chiudi la bocca e muovi le braccia.





IL SERPENTE E IL CANE

di Marta e Richard



Un giorno un serpente vide un cane con un collare che luccicava a causa dei raggi del sole che battevano su di esso.

Il serpente tentò di sottrarglielo, gli diede un morso e lo prese.

Il collare si sporcò di sangue e fortunatamente il cane sopravvisse.


Tornato a casa il serpente si mise il collare al contrario e uscì sperando che tutti gli dicessero che aveva un bel collare.

Invece tutti gli dissero:

- Che schifo, sangue! -
- A proposito di quale

sangue parlate? - chiese il serpente.



A child's drawing on a white background. At the top, there are two fluffy clouds, one pink and one blue, drawn with crayons. Below them, several colorful, wavy lines in yellow, orange, and pink float in the air. In the center, a brown dog with floppy ears stands on a green grassy field. To the right of the dog, a green snake is coiled. The foreground is filled with brown, textured strokes representing soil or grass. Two small pink flowers with green leaves are on either side of the dog.

- Il mio sangue! - rispose
il cane - A proposito lo dico
poi io! Adesso chiamerò
l'agenzia felina -



Il cane chiamò l'agenzia
felina e il serpente, dopo
essere stato arrestato, capì

che non
e' tutto oro
quello che
luccica.



SERVE SEMPRE UN AMICO

di Matilde Sofia e Andrea

C'era una volta un gattino che stava passeggiando sulla riva di un laghetto.

Il gattino vide un pappagallo che stava affogando.

Visto che il gattino sapeva nuotare, salvò la vita al pappagallo.

- Grazie! Sei stato gentile a salvarmi la vita - disse il pappagallo.

- Non c'è di che - rispose il gattino.

Dopo quell'avventura il gattino

decise di dormire.

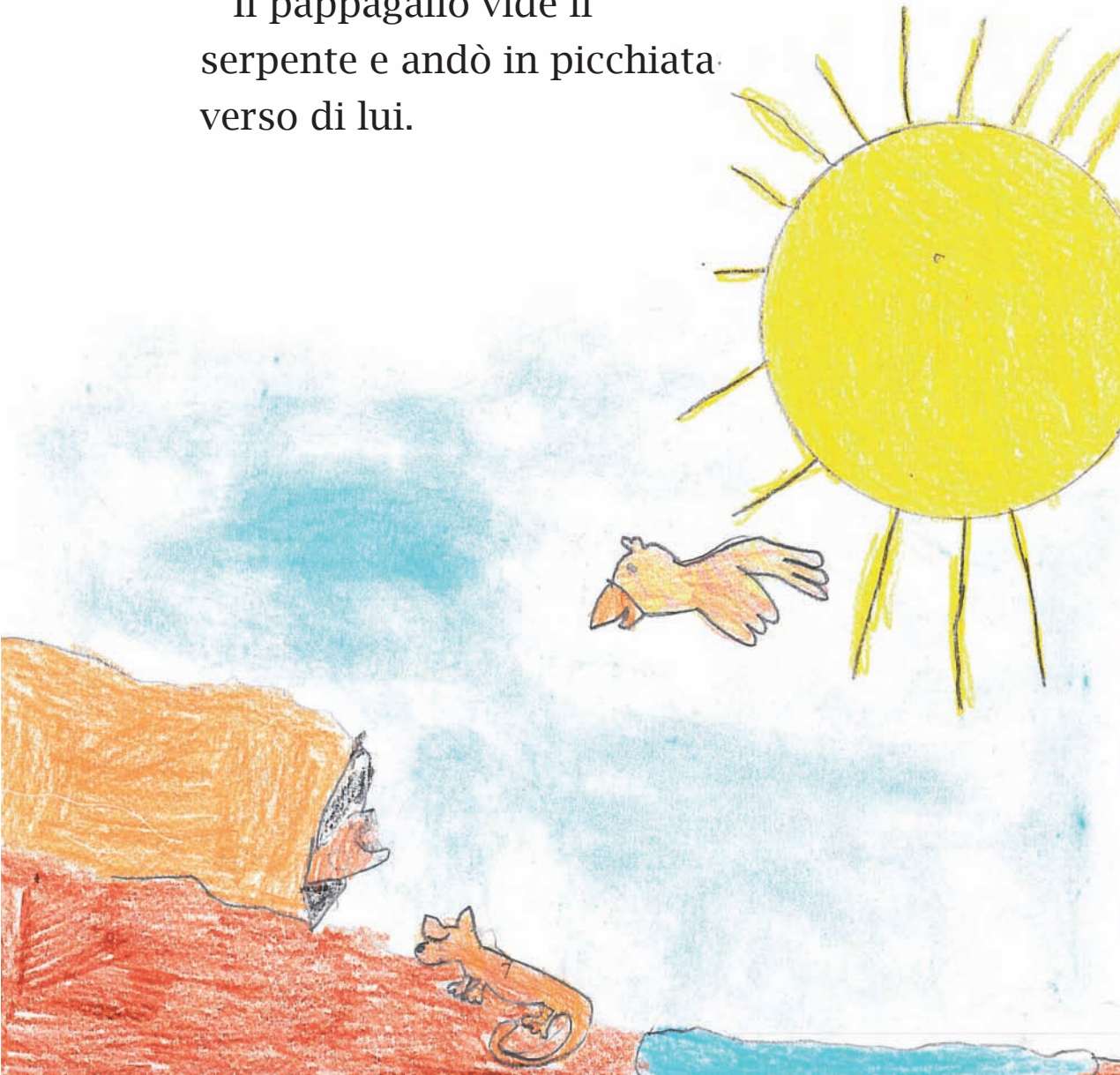


Non si accorse che si era sdraiato vicino a una tana di un boa di 5 metri.

Il boa sentì l'odore di carne

succulenta e quindi si avvicinò
alla sua preda.

Il pappagallo vide il
serpente e andò in picchiata
verso di lui.



Il pappagallo prese il serpente e lo
gettò nel laghetto.

Il serpente morì.

Il pappagallo disse al gattino:

– chi trova un amico
trova un tesoro –

Da quel giorno i due amici vissero
insieme felici e contenti.

IL MONDO SOTT'ACQUA

di Francesca e Arianna



Un giorno la famiglia di Nemo andò a fare una vacanza nell'Oceano Indiano.

Nemo che era piccolo e “sgaggio” trovò una grotta che portava sempre in un posto: nell'Oceano Indiano, lì trovarono un biliardino, un campo da ping pong, un campo da pallavolo e uno da tennis.

Nemo disse stupito:

– Guardate! Un mini parco-giochi! –

Sua sorella Nemità gli rispose:

– Sì, andiamo a fare una partita a biliardino! –

Il papà di Nemo non sapeva cosa fare, allora fece una casetta per attirare



la loro attenzione.

Il papà disse alla sua famiglia:

- Da ora, visto che la casetta è venuta bene, vivremo qui -

Tutti gli altri gli risposero:



– Sì!!!! Sì!!! Sì!!!! Sì... e ancora sì!!!! –

E da quel momento la casa vecchia fu abbandonata.

Ma il papà si sentiva solo e allora se ne tornò nella vecchia casa.

– Addio figli miei e moglie mia, siamo stati bene insieme – disse loro il papà mentre dormivano prima di partire.

Dopo due minuti, mentre si preparava per andarsene, il papà scrisse un biglietto che diceva che era ritornato nella casa vecchia.

La mattina dopo, quando il resto della famiglia si alzò, vide il biglietto ma non lo considerarono e restarono lì.

Dopo due stagioni la casa nuova andò in rovina e tutto il resto della famiglia tornò nella casa vecchia.

La morale di questa storia è:
casa senza pantaloni va
in rovina in due stagioni.

L'AGNELLINO GOLOSONE

di Lisa e Alessia

Cera una volta un agnellino che brucava l'erba di un prato e in lontananza vide un prato ancora più verde e grande e pensò fra sé e sé:

- Devo arrivarci prima degli altri agnellini! -

E incominciò a correre.

Mentre correva incontrò un gatto che gli chiese:

- Agnellino dove vai? -

- Vado al prato verde, sai dirmi dove si trova? - chiese l'agnellino.

- Sì - rispose il gatto - vai sempre dritto e poi gira a sinistra -



L'agnellino seguì le indicazioni del gatto.

Cammina cammina incontrò un topo che gli chiese:

- Agnellino dove vai? -



- Vado al prato verde, sai dirmi
dove si trova? -

- Sì - disse il topo - vai sempre
dritto e poi gira a destra -

L'agnellino arrivò al prato ma c'era
rimasto un solo filo d'erba che un altro
agnellino mangiò
prima di lui.

L'agnellino capì

chi ^{che}
troppo
vuole
nulla
stringe.



IL GATTO, IL SERPENTE E L'ORSO

di Filippo e Cristiano

Cera una volta un gatto che doveva andare al mare, quindi prese la macchina, arrivò alla stazione e prese il treno.

Quando fu nel suo scompartimento del treno vide una gatta bellissima, la salutò, ma non si accorse che indossava un travestimento e in realtà si trattava di un perfido serpente. A metà del viaggio il serpente si tolse il travestimento e strinse il gatto dicendo:

- Adesso ti mangio! -
- Se non mi mangi,
alla fine del viaggio ti
darò dei soldi - implorò il gatto.



- Ok - accettò il serpente.

Arrivati al mare il serpente gli disse:

- Ricordati la promessa! -

- Certo - rispose il gatto.

Il gatto era andato al mare per incontrare l'orso il quale gli aveva spedito una lettera per invitarlo.

Il gatto raggiunse l'orso e gli chiese:

- Perché mi hai invitato? -



– Mi potresti procurare del miele? Io ti ricompenserò con del denaro –

– Va bene – accettò il gatto visto che doveva dare dei soldi al serpente, e così andò alla ricerca del miele, lo trovò e lo portò all'orso il quale gli diede un sacchetto con dentro delle monete di cioccolata.

Il gatto non si accorse che le monete erano finte e le portò al serpente che intuì immediatamente che quei soldi erano falsi.

Infuriato il serpente prese il gatto e lo buttò in mare.

Mentre sguazzava tra le onde il gatto

capì che non è tutto
oro ciò che
luccica.

LA COLOMBA, IL DELFINO, LA LEPRE E LA GRU

di Giulia e Matteo T.



Il leone, che era il re della foresta, un giorno incontrò una gru e le disse:

– Ciao pappamolle, io sono il re della foresta, il più bello. Io non muoio mai e tu sarai la mia preda
AHAHAHAHA!!!! -

La gru spaventata scappò via.

Il leone dopo un po' incontrò la colomba e le disse:

– Tu ti credi bella, ma io sono più scintillante delle tue piume e non sarai mai più bella di me
AHAHAHAHA!!!! -

La colomba volò via con le sue ali immense

che al sole sembravano diamanti.

Il leone incontrò una lepre e le disse:

– Salti male, anzi malissimo, sei stupida AHAHAHAHA!!!! –

La lepre se ne andò saltando più veloce del vento.

Il leone raggiunse la costa del mare e incontrò un delfino e gli disse:

– Smettila di saltare fra le onde! Bagni la mia bella criniera. Se vuoi saltare fra le magnifiche onde devi andare più in là nell’oceano e non qui in riva al mare! AHAHAHAHA!!!! –

Il delfino nuotò via.

Raggiungendo il cuore del bosco, il leone cadde nella trappola del cacciatore e la gru gli disse:

– Adesso chi è la pappamolle? –
– Adesso chi è la più bella? –
domandò la colomba.

– Adesso chi è che non salta più? –
lo sbeffeggiò la lepre.

- Adesso non darai più fastidio a nessuno - aggiunse il delfino.

Nessuno degli animali aiutò il leone a liberarsi dalla trappola e lui capì che

chi semina
vento
raccoglie
tempesta.



LA SCIMMIA MALEDUCATA

di Cecilia e Rachele



erano una volta un gatto e una scimmia.

La scimmia aveva sette banane e il gatto aveva due pesci.

Un giorno la scimmia insultò il gatto e gli disse:

- Sei brutto, sporco e hai anche poco cibo! -

Il gattino se ne andò mortificato.

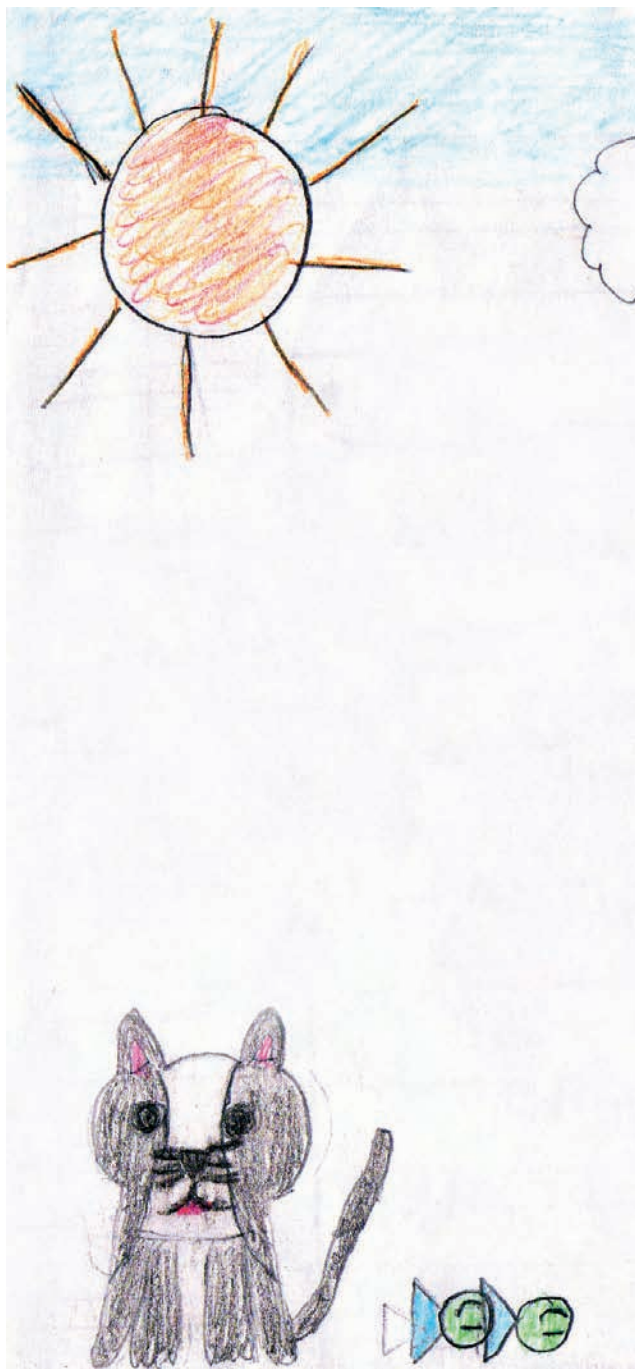
Il pomeriggio successivo la scimmia non aveva più niente da mangiare e andò dal gattino a chiedergli se aveva qualcosa da darle.

Il gattino le rispose:

- No, perchè tu mi hai insultato! -

La scimmia
però aveva
molta fame,
quindi chiese
scusa al gatto.

Il gatto,
davanti alle
scuse sincere
della scimmia, le
offrì un po' dei
suoi pesci.





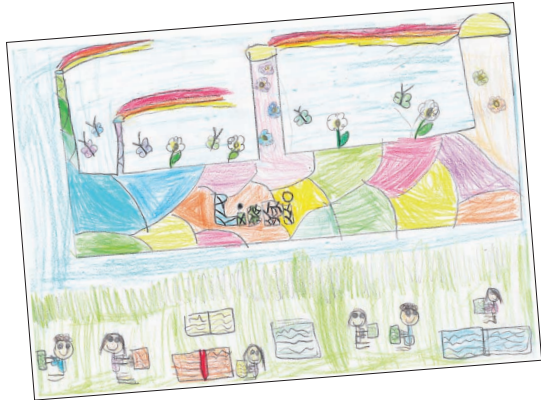
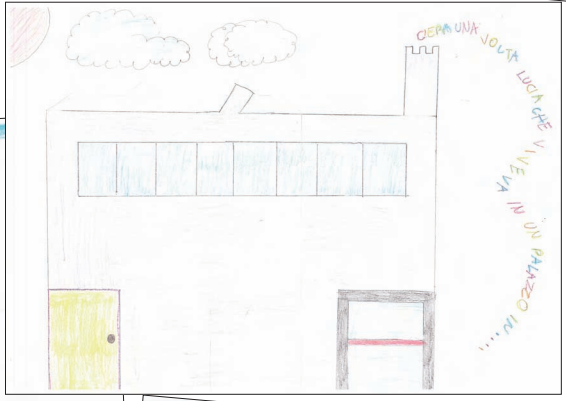
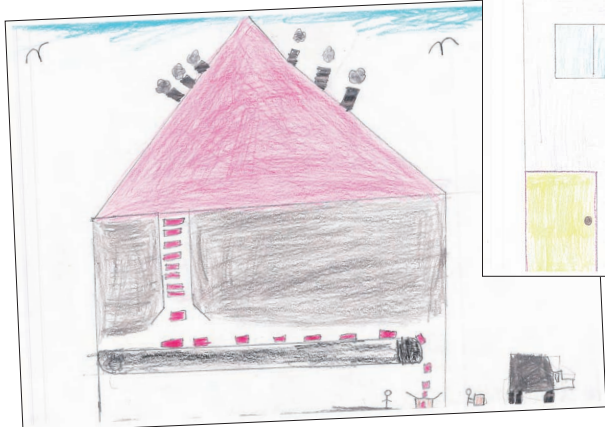
le nostre copertine

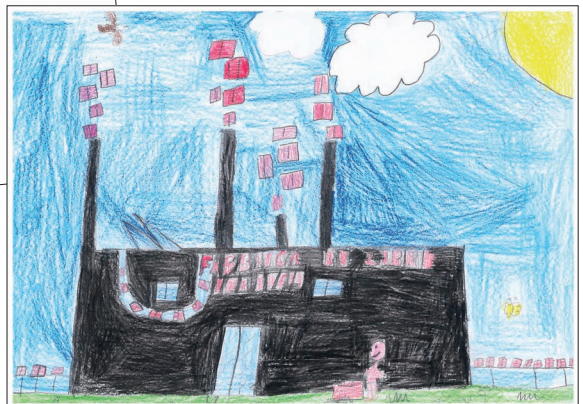
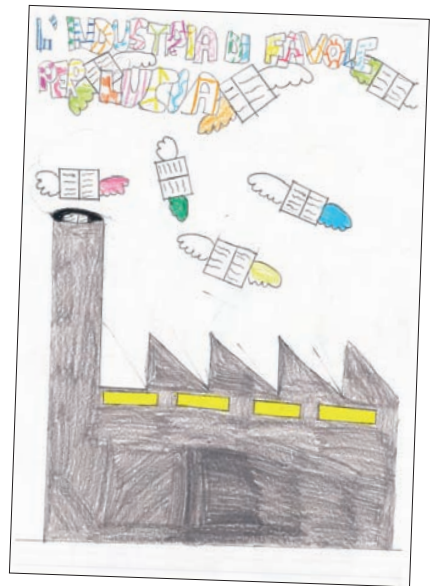
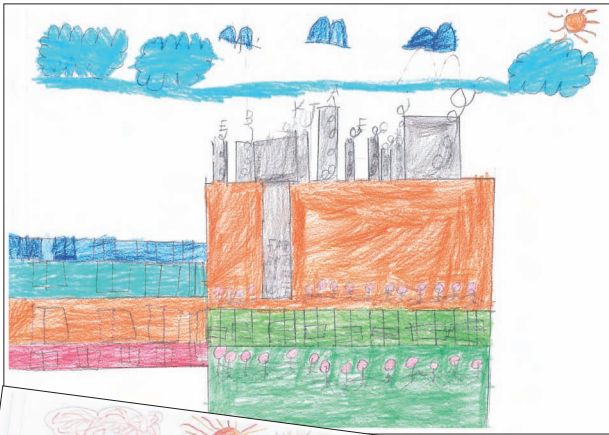


L'INDUSTRIA DI FAVOLE
X LUCIA

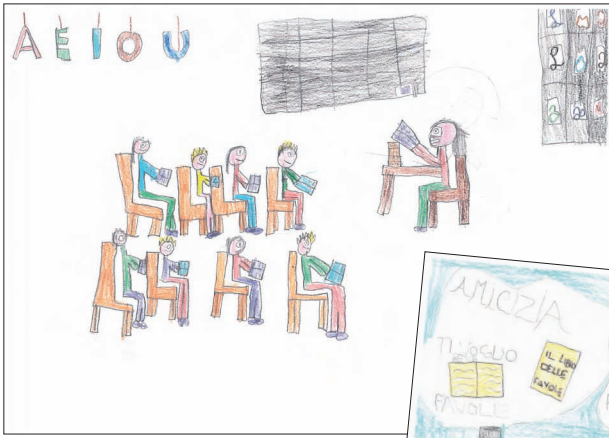
FOTO SILVIA	FOTO DOMENICA	FOTO ALESSIA	FOTO ALESSIA	FOTO ANITA	FOTO ANITA	FOTO ANITA	FOTO ANITA
FOTO GIULIA	FOTO DI LUCIA						FOTO ANITA
FOTO ANITA							FOTO ANITA
FOTO ANITA							FOTO ANITA
FOTO ANITA							FOTO ANITA
FOTO ANITA							FOTO ANITA
FOTO ANITA							FOTO ANITA
FOTO ANITA							FOTO ANITA
FOTO ANITA							FOTO ANITA
FOTO ANITA							FOTO ANITA







le nostre copertine



autori

Barazzoni Cecilia
Campani Linda
Casadei Turrone Monti Alice
Catapano Alessia
Catti Veronica
Corradini Matilde
Costi Giulia
Delmonte Silvia
Duarte Mussini Richard
Fantini Lisa
Ferrari Nicolò
Fontana Cristiano
Giambalvo Andrea
Iori Matteo
Montanari Marta
Palladini Arianna
Palù Matilde Sofia
Rossi Filippo
Ruozi Rachele
Sinatra Francesca
Tiramani Davide
Tiramani Matteo
Verrelli Christian
Vujisic Cristian

L'INDUSTRIA
DELLE FAVOLE
PER LUCIA

